

[Francesca Albanese](#), relatrice speciale delle Nazioni Unite per la Palestina, ha invitato i professionisti medici di tutto il mondo a interrompere ogni collaborazione con Israele in risposta alla distruzione del sistema sanitario di Gaza. «**Esorto i professionisti medici a livello globale a rompere tutti i legami con Israele** come gesto concreto per condannare fermamente la distruzione totale del sistema sanitario palestinese a Gaza, una componente chiave del genocidio in corso perpetrato da Israele», ha dichiarato Albanese sulla piattaforma [X](#). L'appello di Albanese arriva in uno dei momenti più bui per il sistema sanitario gazawi, che sta venendo **colpito sempre più duramente**: soltanto nell'ultima settimana, sei neonati palestinesi sono morti di ipotermia nella Striscia a causa della mancanza di strutture sanitarie.

L'esercito israeliano sta attaccando senza sconti il sistema sanitario della Striscia di Gaza. Il 28 dicembre, dopo giorni di [assedio](#), **le IDF hanno arrestato Hossam Abu Safiya**, direttore dell'ospedale Kamal Adwan di Beit Lahiya, nel nord della Striscia, assieme al resto del personale sanitario della struttura. Fonti riprese da attivisti per i diritti umani riportano dell'uccisione del figlio di 8 anni del primario. In seguito a un [appello](#) della famiglia, è sorto un **movimento di supporto** ad Abu Safiya che richiede la sua liberazione: c'è chi, come la giornalista e attivista per i diritti umani dell'organizzazione Euro-Mediterranean Human Rights Monitor [Maha Hussaini](#), teme che il medico possa incontrare la stessa sorte del dottor Adnan al-Bursh, direttore dell'ospedale Al-Shifa, **morto nella prigione israeliana di Ofer**, e secondo molti torturato. Sul web sta girando una [foto](#) che ritrae Abu Safiya solo, davanti a una schiera di carri armati, qualche minuto prima di venire arrestato «per essersi rifiutato di abbandonare colleghi e pazienti».

Presso l'ospedale di Kamal Adwan, secondo delle [testimonianze](#), **l'ossigeno è stato negato ai pazienti, e i presenti sono stati spogliati, trascinati e torturati**. L'ospedale di Kamal Adwan era uno dei pochi funzionanti all'interno della Striscia, e, riporta l'Organizzazione Mondiale della Sanità ([OMS](#)), **l'ultima grande struttura attiva nel Governatorato di Nord Gaza**. L'ospedale è finito al centro di molteplici assedi, che si sono intensificati sempre di più a partire dal lancio dell'operazione israeliana sull'intero Governatorato. Nelle ultime settimane, Kamal Adwan è stato **bersaglio di pesanti attacchi**, per poi venire reso oggetto di un ordine di evacuazione; dal 28 dicembre non è più attivo. Kamal Adwan non è l'unico ospedale a essere stato colpito dalle forze israeliane. A Nord Gaza analoghe operazioni si sono susseguite lungo tutto il periodo dell'assedio **anche nelle strutture** dell'Indonesian Hospital, sempre a Beit Lahiya, e dell'ospedale di Al-Awda, a Jabaliya.

A rendere allarmante la situazione sanitaria - e in generale quella umanitaria - a Nord Gaza, non ci sono solo i continui assalti a strutture civili e cittadini, ma vi si aggiunge anche il

